

→ **La madre** «Gli insulti c'erano già stati ma ora c'è stata la violenza fisica». Italiani gli aggressori  
→ **Lo skateboard** come pretesto. Tutti i ragazzi frequentano la stessa scuola a Vermezzo

## «Sporco negro». Ragazzino cubano in ospedale per le botte di tre coetanei

Dodicenne cubano aggredito da tre ragazzini italiani per uno skateboard: «Negro di merda!», e poi le botte fino a rompergli il naso. Succede ad Abbiategrasso. Le Pari Opportunità: «Aggressione a sfondo razziale».

**G.VES.**

MILANO  
cronaca@unita.it

«Sporco negro», «negro di merda». Di insulti come questi ne aveva subiti tanti il ragazzino cubano aggredito giovedì da tre tredicenni italiani al parco di Zelo Surrigone, alle porte di Abbiategrasso, Milano. Ma mai le parole si erano trasformate in pugni. Fino all'altro pomeriggio, quando il dodicenne sudamericano è stato bloccato e picchiato dai tre che gli hanno rotto il naso e ferito gli occhi. Tutto per uno skateboard. Il fatto è stato denunciato ieri dalla madre del ragazzino ai Carabinieri ed è subito diventato un caso nazionale. Tanto che l'Unar - l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni delle Pari Opportunità - ha segnalato l'«aggressione a sfondo razziale» alla procura di Vigevano. «Di fronte ad atti discriminatori e di

**La mamma racconta**  
«Volevano spaccargli la tavola, ha protestato ed è iniziato tutto»

razzismo come quello di Abbiategrasso - ha commentato Massimiliano Monnanni, direttore generale dell'Unar - abbiamo il dovere di agire subito, soprattutto quando sono coinvolti giovanissimi. Al ragazzo e alla sua famiglia assicureremo assistenza legale».

**L'AGGRESSIONE**

Secondo la denuncia della signora Nurkia - commessa in un centro commerciale, da 15 anni in Italia - il figlio «era al parco con due amici italiani quando sono arrivati i tre ragazzini. Hanno salutato gli amici



Foto di Franco Silvi/Ansa

**Bullismo giovanile** Secondo il rapporto Eurispes-Telefono Azzurro oltre un quarto dei giovanissimi è vittima di bullismo

### IL CASO

#### Ipotesi di sequestro per Sara, la ragazzina sparita il 26 agosto

■ Sara quasi certamente non è fugita da casa. Sara quasi certamente è stata rapita: è il convincimento che nelle ultime ore si è fatto largo negli inquirenti che indagano sulla scomparsa della ragazzina quindicenne di Avetrana, svanita nel nulla il 26 agosto scorso.

La Procura della Repubblica di Taranto ha aperto un fascicolo a carico di ignoti, sono state avviate ricerche anche in mare con l'ausilio di due sommozzatori del Nucleo carabinieri di Bari, mentre si continuano a perlustrare palmo dopo palmo pozzi e casolari abbandonati. L'ipotesi di un sequestro prende decisamente piede. «Ci sono ipotesi privilegiate rispetto ad altre, anche se non trascuriamo nulla, neppure di più remoto», ha detto il procuratore Franco Sebastio.

italiani e gli hanno chiesto il suo skateboard. Mio figlio gliel'ha dato per andare a giocare con una altalena ma quando ha visto che stavano per rompere lo skateboard è andato a riprenderlo e lì è iniziato tutto».

Tutto sarebbero gli insulti, le minacce e le botte. In due lo hanno tenuto fermo mentre il terzo lo picchiava: «Gli hanno rotto il naso e gonfiato tutta la faccia - ha raccontato la madre - davanti ai due amici italiani che sono piccolini e tranquilli e che, spaventati, chiedevano che smettessero. È successo tante volte che lo offendessero verbalmente - ha aggiunto la donna - È una cosa che va avanti da circa un anno e mezzo ma è la prima volta che gli mettono le mani addosso». Giovedì sera, tornato a casa col volto insanguinato, il ragazzino è stato portato all'ospedale di Abbiategrasso. E ieri è stato visitato dai medici del nosocomio di Magenta, che hanno riscontrato una contusione al naso, con probabile frattura, e una lesione agli occhi. «Mi hanno consigliato di farlo opera-

re al naso», ha spiegato la madre. Oltre alla donna, i Carabinieri e la Procura hanno sentito anche il racconto del giovane sudamericano per raccogliere dettagli sugli aggressori, fino a ieri sera non identificati.

Di loro si sa che studiano nella stessa scuola della vittima, l'istituto

### Adolescenti e razzismo

«È un'aggressione a sfondo razziale, bisogna agire subito»

«Gianni Rodari» di Vermezzo. Una delle tante scuole medie italiane dove ad ottobre si terrà la seconda «Settimana contro la violenza». L'iniziativa delle Pari Opportunità per gli studenti, i genitori e i docenti delle scuole di ogni ordine e grado sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale. ♦